

COMUNICATO STAMPA

**Persi circa 200.000 posti di lavoro in 5 anni e 10 miliardi di introiti per lo Stato  
ANITA alza la voce: necessarie misure per rilanciare il settore autotrasporto**

*Roma, 2 aprile 2015* – Una contrazione dell’occupazione di 197.000 posti di lavori con conseguente mancato contributo IRPEF, 2.000 flotte del trasporto merci che hanno cessato l’attività, una perdita di introito per le casse dello Stato pari a 10 miliardi di euro perduti dalle accise sui carburanti, 420 milioni di mancati introiti di IRAP, un calo delle immatricolazioni dei veicoli di massa totale complessiva superiore alle 3,5 tonnellate pari a 5.200 unità all’anno dal 2008.

Il costo del lavoro in Italia è pari a 60 mila euro all’anno per ogni autista contro i 40 mila dell’Ovest Europa e i 26 mila dell’Europa dell’Est pari al 48% in più rispetto alla media europea.

La pressione fiscale è la seconda voce a pesare sui conti delle imprese di autotrasporto italiane che raggiunge il 66% contro il 36% della media europea.

Un altro motivo che ha portato le aziende italiane del comparto a delocalizzare è la difficoltà burocratica in termini di tempo per l’ottenimento di permessi, autorizzazioni, procedure per richiedere rimborsi che pesano il 56%.

È questo il quadro del settore dell’autotrasporto italiano, emerso da un’indagine condotta per conto di UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Veicoli Esteri) sull’esodo delle imprese della filiera dall’Italia e il conseguente impatto per l’economia del Paese, riferita ad un periodo di 5 anni (2008-2013).

**“Sono dati sconcertanti che scoraggerebbero chiunque a mantenere la propria attività in Italia** – ha dichiarato il Presidente di ANITA, Thomas Baumgartner – **eppure molte imprese di autotrasporto e logistica continuano a credere in questo Paese e a svolgere qui la propria attività sopravvivendo alla crisi economica”**.

**“È tempo che il governo dia delle risposte alle imprese di autotrasporto, un settore trainante per l’economia italiana, e che dia seguito a tutte quelle misure che da tempo sono state portate all’attenzione del legislatore** – ha proseguito

Baumgartner – ***misure necessarie a contrastare il fenomeno del dumping sociale, ad abbassare la pressione fiscale e il costo del lavoro per il rilancio dell'occupazione, anche considerando la possibilità di inserire il doppio registro che si tradurrebbe in un'uniformazione delle regole relative alle imposte e ai contributi per gli autisti che effettuano trasporti internazionali***.

---

**ANITA è l'Associazione nazionale delle imprese di autotrasporto merci e logistica che dal 1944 rappresenta le più grandi imprese del settore, in Italia e in Europa. Aderisce a Confindustria ed è una delle organizzazioni costituenti la Federtrasporto che raggruppa le associazioni di operatori e gestori di infrastrutture del settore trasporti e logistica di Confindustria.**

---

**Ufficio stampa e comunicazione**

Mob. +39 348.56.55.065

Mail. [ufficiostampa@anita.it](mailto:ufficiostampa@anita.it)